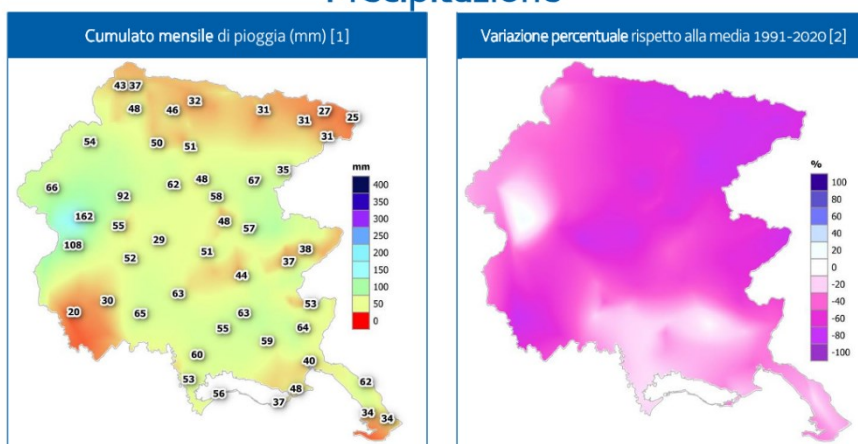


BOLLETTINO DI DIFESA BIOLOGICA DELL'OLIVO PER LE PROVINCE DI UDINE E PORDENONE n. 2 del 27 aprile 2026

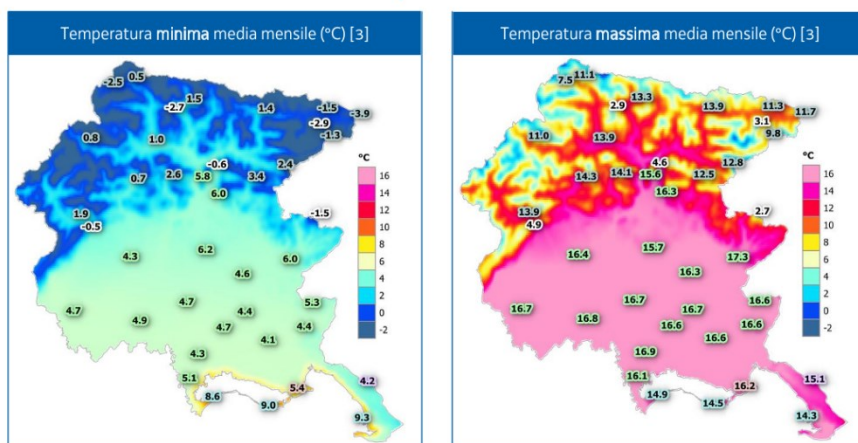
ANDAMENTO METEO

Precipitazione



Il mese di marzo 2026 è risultato mite e siccitoso, con temperature medie in pianura (10-11°C) superiori di circa 2°C rispetto alla norma 1991-2020. Le prime due decadi, particolarmente calde, hanno favorito l'anticipo vegetativo mentre la seconda metà ha chiuso il mese con un meteo più secco, tendenza che è proseguita anche per i primi giorni di aprile. Le precipitazioni sono state scarse, ovunque inferiori alla media.

Temperatura



La prima metà di aprile è stata mite con massime locali fino a 25-26°C, consolidando l'anticipo fenologico. Tuttavia, a partire dal 19-20 aprile, il transito di una perturbazione ha portato piogge sparse e un sensibile calo termico (con minime tornate sotto i 10°C in pianura). Ad oggi, il ripristino di condizioni stabili e soleggiate, ma con temperature più consone alla norma, sta regolarizzando il ritmo della prefioritura, rallentando la spinta eccessiva indotta dal caldo precoce di marzo.

[1] I numeri indicano il cumulo di pioggia (espresso in mm) per le stazioni della tabella nella pagina sopra.
[2] Confronto effettuato con i dati storici (1991-2020) di 81 stazioni della rete pluviometrica regionale.
[3] Lo sfondo dei numeri indica se la stazione è di: **costa**, **retro-coste**, **carso**, **pianura**, **valle** o **cima**

Mappe 1. e 2. Mappe di precipitazione e di temperatura che hanno caratterizzato il mese di marzo 2026 in Friuli Venezia Giulia, pubblicate da ARPA FVG nel loro [report mensile meteo.fvg](#)

Il meteo sarà caratterizzato da tempo stabile e soleggiato grazie a un anticiclone che convoglierà aria mite e secca sulla Regione. Si prevede tuttavia una marcata escursione termica tra il giorno e la notte con il rischio di isolate gelate mattutine nelle aree di pianura.

SITUAZIONE FENOLOGICA



Foto 1. Cultivar Bianchera, zona Dignano (UD)



Foto 3. Cultivar Pichioline, zona Rive d'Arcano (UD)



Foto 2. Cultivar Pendolino, zona Coseano (UD)



Foto 4. Cultivar Leccino, zona Rive d'Arcano (UD)

L'andamento fenologico dell'olivo sul territorio regionale risulta attualmente diversificato, con un anticipo vegetativo stimato di circa 7 giorni rispetto alla media stagionale, indotto dalle temperature superiori alla norma registrate nei mesi di marzo ed inizio aprile.

Nello specifico, si osserva il passaggio alla fase di pre-mignolatura negli areali della pianura pordenonese e della zona collinare morenica. Di contro, nella pedemontana pordenonese e nel Cividalese (ad eccezione di alcune varietà), caratterizzate da temperature più fredde, lo sviluppo delle piante è rallentato, mantenendo la fase di sviluppo dei germogli vegetativi.



CONSORZIO PRODUTTORI OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Via A. Malignani, 26 - 33035 Martignacco (UD)

P. IVA: 03075970305

PEC: olioevfg@pec.it

Cod. SDI: JKKZDGR

Mail: info@oliofvg.it

Cell: 327 6574870

Sito web: <https://oliofvg.it/>

ersa



Agenzia regionale per lo sviluppo rurale

SITUAZIONE FITOSANITARIA

FOCUS SU OCCHIO DI PAVONE (*Spilocaea oleagina*)

Le attuali condizioni meteo sono particolarmente favorevoli allo sviluppo dell'Occhio di Pavone. Si raccomanda agli olivicoltori di monitorare con attenzione i propri appezzamenti per valutare la pressione del fungo.



Strategie di monitoraggio: Per una corretta difesa integrata, non basta osservare i sintomi visibili ma è fondamentale rilevare anche le infezioni latenti (asintomatiche).

Metodo della diagnosi precoce (test Loprieno - Tenerini)

Questo test permette di far emergere le macchie non ancora visibili a occhio nudo. È particolarmente utile per evidenziare le infezioni durante il periodo estivo nei mesi di luglio-agosto.

- Campionamento: Selezionare 10 piante rappresentative. Prelevare casualmente 10 foglie per pianta dalla medio-bassa della chioma.
- Procedura: Immergere le foglie in una soluzione di soda caustica (NaOH) al 5% per 5 minuti.
- Risultato: L'infezione è confermata se sulla pagina superiore della foglia compaiono macchie circolari scure.

ATTENZIONE: La soda caustica è altamente corrosiva. È obbligatorio indossare guanti e occhiali protettivi e operare esclusivamente in spazi aperti e ben arieggiati.

Metodo della valutazione della chioma

In alternativa, è possibile stimare lo stato fitosanitario contando le foglie residue in un campione di 10 rametti campione di circa 30 cm (su circa 10 piante), raccolti nella parte medio bassa della pianta:

Foglie per rametto	Stato della pianta	Impatto Produttivo
40 foglie	Ottimale	Nessuna perdita
30 foglie	Accettabile	Riduzione fotosintetica
20 foglie o meno	Critico	Rischio calo produttivo > 50%

Soglia di Intervento: Si consiglia di pianificare un trattamento fungicida quando la percentuale di foglie infette (sommando sintomi visibili e latenti) supera la **soglia del 30%** del campione totale.



Foto 5. Descrizione malattia fungina occhio di pavone



Difesa: Le buone pratiche di gestione agronomica della chioma come la corretta potatura, che migliora l'illuminazione e favorisce l'arieggiamento, e le concimazioni mirate (evitare gli eccessi azotati), migliorano le condizioni dell'oliveto e sfavoriscono lo sviluppo della malattia fungina. È necessario calibrare il numero di interventi annui in funzione della pressione della malattia.

In fase di inizio mignolatura è ancora consigliato utilizzare i prodotti rameici per gli eventuali trattamenti contro l'occhio di pavone in oliveti che presentano sintomi. Di seguito si riportano i principi attivi consigliati:

Prodotti rameici



Principi attivi consentiti:

- da prove effettuate in Regione FVG da ERSA, l'ossido di rame è quello che si è dimostrato più efficace grazie alla sua persistenza
- sono consigliate anche miscele di ossicloruro di rame + idrossido di rame oppure poltiglia bordolese + adesivante a base di zolfo



Attenzione:

SI RICORDA CHE I TRATTAMENTI A BASE DI PRODOTTI RAMEICI IN FASE DI MIGNOLATURA AVANZATA POTREBBERO CAUSARE EFFETTI NEGATIVI SULLE MIGNOLE STESSA (FITOTOSSICITÀ).

Bacillus subtilis

Vantaggioso perchè:



- È un'antagonista biologico, compete con il patogeno per lo spazio e le sostanze nutritive, riducendo la possibilità che il fungo infetti la pianta;
- Produce sostanze antimicrobiche che possono degradare le pareti cellulari dei funghi patogeni;
- Azione preventiva solo se c'è pressione infettiva bassa.



Attenzione:

- Nel caso in cui c'è elevata pressione infettiva l'applicazione esclusiva del prodotto non è sufficiente per il contenimento della malattia.

Zolfo



Vantaggioso perchè:

- Azione sinergica se utilizzato assieme al rame per impedire nuove infezioni, specialmente in primavera e autunno;
- Consentito in agricoltura biologica e a basso impatto ambientale rispetto ai fungicidi di sintesi;
- Preferire formulati con azione adesivante: aiuta il rame ad aderire meglio alla foglia, migliorando l'efficacia complessiva del trattamento.



Attenzione:

- Efficacia limitata se utilizzato da solo, non eradica le infezioni latenti o vecchie;
- Sensibilità alle temperature sotto i 12-14°C è poco attivo, mentre sopra i 30°C può causare fitotossicità (bruciature).



**CONSORZIO PRODUTTORI OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**

Via A. Malignani, 26 - 33035 Martignacco (UD)

P. IVA: 03075970305

PEC: olioevofvg@pec.it

Cod. SDI: JKKZDGR

Mail: info@oliofvg.it

Cell: 327 6574870

Sito web: <https://oliofvg.it/>

ersa



Agenzia regionale per lo sviluppo rurale

CONCIMAZIONE

Prima delle concimazioni sarebbe opportuno effettuare un'analisi del terreno preventiva, al fine di ottenere un'azione mirata dell'intervento, abbassando i costi ed evitando la somministrazione di sostanze già presenti.

Si ricorda che per le aziende a conduzione biologica la concimazione deve essere giustificata (Reg. UE 2018/848 e successive modifiche).

Qualora sia stata effettuata una concimazione radicale invernale, ora si consiglia di integrarla con una concimazione a livello fogliare a base di microelementi che supportano lo sviluppo della pianta ed evita l'alternanza; possono essere indicati anche prodotti con alghe brune che, visti gli abbassamenti termici di questo periodo, possono dare una mano in questa fase delicata.

In particolare, il Boro ha un importante ruolo in fase di fioritura poiché migliora l'attività del polline, lo sviluppo del tubetto pollinico e quindi l'allegagione (almeno 15-10 giorni prima della fioritura). Per aumentarne l'efficacia, tale intervento può essere ripetuto tra la fase di allegagione conclusa (10-15 giorni dopo la fioritura) e la fase dell'oliva grano di pepe al fine di limitare la cascola dei frutticini.

Se le piante sono stentante, parzialmente defogliate da occhio di pavone e hanno buona mignolatura, valutare anche l'intervento fogliare con Azoto.

Valutare l'integrazione di altri microelementi come Zinco e Manganese.

Un tecnico incaricato potrà fornirvi supporto in caso di dubbi

Servizio tecnico SISSAR 327-6574870

Per ERSA 338-9385559, 334-6564626